

# Il Santo dei Miracoli

Per eventuali offerte  
usare il C/C n. 48926042  
Sac. Caponigro Vincenzo  
Eboli

**informazione del  
Santuario di S. Antonio**

**Eboli (Sa)**

Direttore Risponsabile Don Enzo Caponigro

[www.santuariosantantonioeboli.it](http://www.santuariosantantonioeboli.it) - E-mail: [caponigro.donenzo@libero.it](mailto:caponigro.donenzo@libero.it) - Tel. 0828.212652

Anno II numero 4 - Giugno 2014

distribuzione in omaggio

notiziario

## Carissimi fedeli

ci apprestiamo a celebrare, ancora una volta, la festa di S. Antonio da Padova, festa tanto amata dal popolo ebolitano. Paolo VI, nell'Esortazione Apostolica Evangelii Nuntiandi, afferma "la pietà popolare ha certamente i suoi limiti e frequentemente è aperta alla penetrazione di molte deformazioni religiose, ma, se bene orientata, soprattutto mediante una pedagogia di evangelizzazione, è ricca di valori.

Lo Spirito del Signore  
è lo spirito di povertà.  
I forti sono i poveri,  
che non vacillano  
né nella prosperità  
né nelle avversità.

Pertanto molte feste hanno perduto lo spirito originario, spesso si è creata una diffomità tra ciò che sono e ciò che dovrebbero essere, e distolgono e distruggono dal mistero che si celebra.

Nel nostro Santuario la festa è preparata da una "Tredicina" di preghiere e di predicazione con la partecipazione del parroci, con le loro comunità e altri sacerdoti Ebolitani che svolgano altrove il loro ministero sacerdotale. Il triduo di predicazione è stato affidato a :

Giorno 10/6 S.E. R.ma Mons. Antonio Napoletano

Vescovo Em. Sessa Aurunca

Giorno 11/6

S.E. Rev.ma Mons. Mario Milano Vescovo Emerito di Aversa

Giorno 12/6

S.E. Rev.ma Mons. Gerardo Pierro Arc. Emerito di Salerno -  
Campagna - Acerno.

**Il 13 giugno, Festa Liturgica di S. Antonio;** rivolgo a tutti i fedeli l'invito ad onorare il Santo dei Miracoli, a partecipare alle funzioni liturgiche durante la Tredicina, alla processione : Essa è un corteo orante: si alternano momenti di preghiera con canti e interventi musicali. Dobbiamo impegnarci a tenere un comportamento consono, evitando chiacchiere, uso di telefonini.

In questo Santuario è stato istituito il gruppo di preghiera in onore al Santo di Padova. Un gruppo di fedeli liberamente ha scelto di farne parte per fare il cammino di crescita spirituale nella Chiesa e con la Chiesa lungo i percorsi della storia. Crescere spiritualmente è riunirsi, pregare in comune, una volta al mese in un giorno fisso, partecipare alla S. Messa, meditare, ascoltare la parola di Dio.

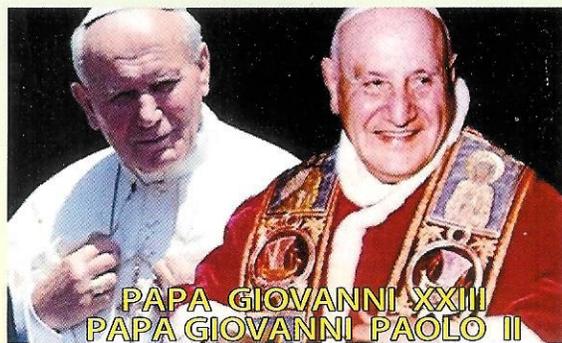
Paolo VI esplicitamente dice : i gruppi di preghiera sono una sorgente, dalla quale si sviluppa un grande fiume. A riguardo c'è un appunto fraterno da fare. Nel Santuario è stato stabilito un incontro di preghiera e di ascolto della Parola ogni primo venerdì del mese per gli appartenenti al gruppo, ma per l'intero anno nessuno iscritto ha partecipato. Che senso ha mettersi il distintivo di appartenenza al gruppo il giorno del Santo e partecipare alla processione se non si è vissuto l'occasione dell'approfondimento della Parola e della preghiera comune ?

**L'incoerenza cristiana** bisogna evitarla a tutti i costi.....

Le offerte dovranno essere devolute dinanzi alla Chiesa oppure in sacrestia. Non elargite offerte a chi bussa alla vostra porta. Nessuno è autorizzato. Parte delle offerte raccolte, in occasione della festa saranno riservate a gesti di carità e a rendere più bella la nostra Chiesa. Siate generosi : non è concepibile infatti che una festa religiosa, che si qualifica quale pubblica manifestazione di fede, si riduca poi a manifestazione paganeggiante, con sperpero di denaro per il cantante famoso. Si richiede un saggio equilibrio dei due poli della festa: quello liturgico - celebrativo e quello ludico. Un accorato invito rivolgo a tutti i cristiani di frequentare il nostro Santuario. Specialmente i Martedì : in quest'ultimo periodo c'è stato un calo di frequenza. Mi auguro che si possa riprendere tale devozione con maggiore impegno e presenza. Non estinguiamo le tradizioni che i nostri Avi ci hanno lasciato.

Cordialmente

don Enzo Caponigro  
 Rettore



PAPA GIOVANNI XXIII  
PAPA GIOVANNI PAOLO II  
SANTI



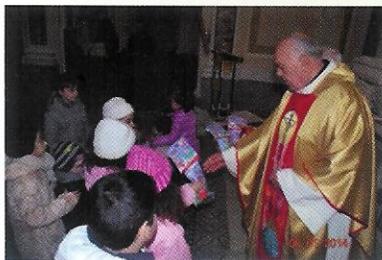
## Spazio del Rettore

6 gennaio 2014  
Epifania del Signore

Nel mistero adorabile del Natale, abbiamo contemplato il Verbo di Dio che per stare accanto a noi scelse di farsi bambino. Il Vangelo ci mostra spesso la predilezione del Signore verso i piccoli e ci narra di come Gesù accoglieva i bambini e li benediceva ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il regno di Dio:



“Se non vi farete piccoli come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli”. L'Epifania ricorda che i bambini hanno bisogno di particolari attenzioni per sviluppare le loro doti migliori e raggiungere una maturità umana e cristiana. Per questo, nella festa della Epifania di nostro Signore, presso il Santuario di S. Antonio di Padova in Eboli, un gruppo di bambini accompagnati dai propri genitori ha ricevuto in dono una calza con dolciumi e la preghiera di benedizione e di affidamento a Gesù Bambino dal Rettore don Enzo Caponigro.



Nel pomeriggio alle ore 17.00 don Enzo Cappellano dell'Ospedale Maria SS. Addolorata in Eboli come tutti gli anni con i suoi collaboratori e l'Associazione AVO ha portato in processione, per tutti i reparti, l'immagine di Gesù Bambino beneducendo con l'immagine e ripetendo ad ognuno le parole del papa Francesco: “Sono qui per voi”. Sono stati gli ultimi momenti più belli del periodo di festa condiviso con coloro che stavano male. Si è cercato di portare a ciascuno dai più piccoli ai meno giovani una parola di speranza, il Cappellano come sempre nei momenti forti della vita cristiana è presente. La piccola processione è stata allietata da una coppia di zampognari che hanno suonato e cantato i canti tradizionali natalizi.



Il Santuario S. Antonio organizza pellegrinaggi:

luglio - agosto Lourdes - Parigi  
1° settimana di settembre S. Giovanni Rotondo;  
Ottobre Pompei; Novembre S. Giuseppe Moscati e presepi;  
Dicembre - Pranzo tradizionale per gli auguri di Natale

Ospedale Maria SS. Addolorata - Eboli

22ª Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2014)  
Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»  
(1Gv 3,16)

La vita dell'uomo è un dono ricevuto che trova la sua pienezza e il suo completamento solo quando viene ridonata con generosità ai fratelli. Ma perché questo sia possibile, occorre che ci lasciamo formare dallo Spirito del Vangelo alla carità e alla misericordia, vera profezia in una società che conosce forti accenti di egocentrismo, e che talvolta è segnata fortemente dalla cultura dell'avere, del consumare e dello sprecare. Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio». Siamo tutti corresponsabili nell'opera di evangelizzazione, andiamo nel mondo, fino alle “periferie esistenziali”, come ci ripete sovente Papa Francesco, a portare la Buona Notizia dell'amore di Dio.

Come ogni anno presso l'Ospedale di Eboli in occasione della XXIIª Giornata Mondiale del Malato, per ricordare in modo particolare le persone ammalate e tutti coloro che prestano loro assistenza e cura, **Martedì 11 febbraio 2014 ore 11,00, il Cappellano don Enzo Caponigro con don Giuseppe** ha celebrato la S. Messa insieme ai malati, al personale medico e paramedico, tecnico e amministrativo, Associazione **AVO** e i fedeli che, con la loro partecipazione, si sono uniti nella preghiera.

Il celebrante cappellano don Enzo nell'omelia ha evidenziato l'importanza dell'Amore e solidarietà verso i fratelli bisognosi, concludendo con le parole di papa Francesco.

“... cercate sempre di essere sguardo che accoglie, mano che solleva e accompagna, parola di conforto, abbraccio di tenerezza. Non scoraggiatevi per le difficoltà e la stanchezza, ma continuate a donare tempo, sorriso e amore ai fratelli e alle sorelle che ne hanno bisogno.”



A volte le lacrime sono gli occhiali per vedere Gesù

## Anniversario Sacerdotale

**Domenica 6 aprile 2014** presso la Cappella di S. Anna dell'Ospedale di Eboli il sacerdote don **Giuseppe Bagarozza** ha compiuto il primo anniversario di sacerdozio. Con le parole di questa preghiera sono stati formulati gli auguri al giovane sacerdote a lui graditissimi perché è stata una sorpresa.

*Fa' o Signore, che non perda mai il senso del sorprendente. Concedimi il dono dello stupore ! Donami occhi rispettosi del tuo creato, occhi attenti, occhi riconoscenti. Signore, insegnami a fermarmi :*

*l'anima vive di pause; insegnami a tacere: solo nel silenzio si può capire ciò che è stato concepito in silenzio. Tutto è tempio !*

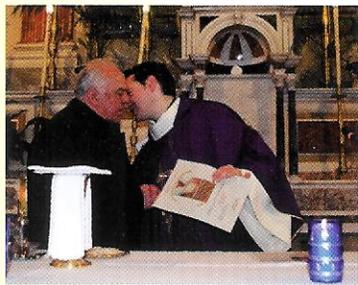
*Tutto è altare ! Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese : comprenderò la liturgia pura del sole, la liturgia mite del fiore;*

*sentirò che c'è un filo conduttore in tutte le cose...e salirà il voltaggio dell'anima. Amen.*

(Michel Quoist)

*Che il Signore benedica te, la tua scelta, la tua vita e quella delle persone che ti incontrano,*

**ancora tanti auguri  
don Giuseppe !**



**Eboli - Ospedale Maria SS. Addolorata riceve la visita Pastorale di S. E. R. Mons. Luigi Moretti Arcivescovo Metropolita di Salerno - Acerno - Campagna.**

**Il giorno 13 febbraio S.E. Mons Luigi Moretti** si è recato in Ospedale per sostare accanto ai malati, dare loro una carezza e una parola di conforto, speranza agli sfiduciati e agli afflitti. Si è chinato su loro e ognuno ha ricevuto un sorriso, una stretta di mano e un "presto guarirai". Per i malati è stato un momento di emozione e di gratitudine: vedere il Pastore delle anime chinarsi sul proprio capezzale è stato come vedere Cristo che passa, sana e benedice.

Poi rivolgendosi agli operatori Sanitari ha detto che la vita dell'uomo è un dono che trova la sua pienezza e il suo completamento solo quando viene ridonata con generosità ai fratelli. Perché questo sia possibile, occorre che ci lasciamo formare dallo Spirito del Vangelo alla carità e alla misericordia, vera profezia in una società che conosce forti accenti di egocentrismo, e che talvolta è segnata fortemente dalla cultura dell'avere, del consumare e dello sprecare.

La persona ferita dalla storia, malata, anziana, disabile non è scarto o scoria della società, ma dono da condividere, amare, curare e rispettare e la sua esistenza sia percepita come realtà buona e degna di essere vissuta.

Grazie al Cappellano dell'Ospedale don Enzo Caponigro che ha concesso di far vivere un'esperienza religiosa non solo agli ammalati ma anche a tutti gli operatori ospedalieri, abbiamo trascorso un momento indimenticabile.



**E' tradizione per i fedeli ebolitani ritrovarsi nel luogo scenario della risurrezione**

*Parole di speranza di don Enzo ai fedeli*

Il lunedì dell'Angelo (detto anche di Pasqua) è un giorno festivo, che celebra l'incontro, avvenuto al sepolcro il giorno dopo la morte di Gesù, tra le donne e l'Angelo. Secondo il Vangelo, Maria Maddalena si era recata insieme ad altre donne al sepolcro dove era stato posto il corpo di Gesù Cristo, con l'intento di imbalsamarlo e ungerlo con degli oli aromatici.

La Comunità cristiana di Eboli, dopo aver vissuto con vera partecipazione gli eventi della settimana Santa che hanno portato alla Pasqua, come ogni anno, il lunedì di Pasquetta ha condiviso un momento prezioso, raccogliendosi in preghiera nella Cappella Centrale del Cimitero.

**Alle ore 9.30 è stata celebrata la S. Messa per tutti i fedeli defunti dal Cappellano del Cimitero don Enzo Caponigro.**

E' stata commovente e attiva la partecipazione dei fedeli nel canto, nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio.

Il celebrante, nell'Omelia ha commentato il racconto della tomba vuota con le parole di papa Francesco. Davanti al fatto che la tomba è vuota, ad esempio, ecco che cosa accade nella descrizione di Bergoglio: «Smarrimento, paura e apparenza di delirio: sentimenti che sono un sepolcro e lì si ferma per secoli il progresso di un popolo. Quali sono i veri sentimenti che accompagnano gli eventi della Pasqua? Qual è la dinamica spirituale profonda che essi sprigionano? Che cosa dicono alla vita quotidiana di ciascuno di noi oggi? La paura della libertà o la «paura della gioia», dice efficacemente il Papa ed afferma che Pasqua è percepire che la pietra tombale diventa porta, il muro via di accesso. Questo può far paura, può addirittura stordire e inquietare. Ma abbiamo bisogno di essere scossi per intraprendere un nuovo cammino, ci dice Papa Francesco. Bergoglio vuole dunque far comprendere che il Vangelo non può mai essere presentato come se fosse un macigno, un peso. Così pure che le nostre scelte non devono essere mosse dal desiderio di sicurezza, che ci impedisce, alla fine, di dare al movimento del tempo il suo stimolo. I tanti fedeli presenti quest'anno sicuramente sono stati scossi dall'annuncio di papa Francesco.

Il celebrante ha terminato con queste parole : Da quella Tomba vuota si esce rapiti, vivificati e... con un canto antico e nuovo nel cuore e sulle labbra: il saluto dei cristiani nel tempo pasquale delle Chiese orientali.

**Quando essi s'incontrano, il primo che fa cenno non dice: "buongiorno, buonasera, come stai ?" o, al telefono, "pronto", ma: "Cristo è risorto !" e l'altro risponde "Si è veramente risorto!!!".** Proviamo anche noi a salutare così.

**Silenzio: splendore dei forti, rifugio dei deboli**

*Via crucis al Getsemani di (Paestum) per rimanere uniti come famiglia cristiana*



Durante il tempo quaresimale tutte le comunità cristiane mantengono viva la tradizione della Via Crucis, nella quale si commemora e si rivive la passione di Gesù. La via Crucis rischia di essere vissuta solo esteriormente, ossia come un qualcosa che ha vissuto Gesù. Se non ci domandiamo quale relazione hanno quegli avvenimenti con la nostra vita di tutti i giorni, è facile cadere nella tentazione di sentirci dei semplici spettatori di questo evento di salvezza operata da Cristo duemila anni fa. In realtà la partecipazione di ogni uomo e donna ai misteri della passione consiste nel meditare e nel contemplare questi avvenimenti per riportarli nelle situazioni della vita personale.

Quanto è prezioso e salutare contemplare questa situazione della vita di Gesù, nella quale ha chiesto una vicinanza ai suoi amici, ma vede rifiutarsi questo suo invito a causa della loro stanchezza spirituale. Questo ci dovrebbe far pensare: mai più solitudine per una persona afflitta, mai più abbandono per un moribondo, mai più tiepidezza davanti ad un qualunque dramma di qualsiasi persona. Quanto bisogno c'è nei nostri tempi di piangere per tutto il male che circonda la vita di tantissime persone, famiglie. Invece l'atteggiamento di molti è quello di rimanere totalmente indifferenti, considerando l'altro come estraneo alla nostra vita.

Quando si perde la speranza, non lasciamoci trascinare dal pessimismo, ma rinforziamo la nostra preghiera per loro. Evitiamo che il Signore dica anche a noi: **"Dormite ormai e riposare"** (Gv 26,45). se noi dormiamo il Signore non dorme, Egli intercede per sempre a nostro vantaggio mostrando al Padre le piaghe della Sua passione. Solo l'amore di Dio e il perdono può spezzare la catena di male e restituire vitalità e gioia.

*Santuario S. Antonio di Padova - Eboli  
Giovedì Santo - Altare dell'Eucaristia*



*Santuario S. Antonio di Padova - Eboli  
13 Aprile 2014 - Domenica delle Palme*



Alle ore 10.00 i fedeli si sono riuniti nel Santuario per partecipare alla celebrazione eucaristica e benedire i rami d'ulivo e per scambiarsi il segno della Pace.

*Reliquia S. Camillo de Lellis presso l'Ospedale di Eboli.*

La Comunità parrocchiale di S. Maria ad Intra nei giorni 28-29- e 30 aprile ha ospitato la reliquia (parte del cuore) di S. Camillo de Lellis, Patrono dei Malati e degli operatori Sanitari. Grazie alla disponibilità del parroco don Andrea Armino, il cappellano dell'Ospedale Maria SS. Addolorata don Enzo Caponigro ha avuto la possibilità di portarla in processione per i reparti, impartendo la benedizione a tutti i sofferenti. S. Camillo con il suo sguardo di misericordia protegga, conforti, ed incoraggi gli operatori sanitari perché siano animati da spirito evangelico e da umana comprensione nell'espletare il servizio di assistenza verso gli ammalati.



**Pane bianco, pane nero**

Cardinale Kim

Attorno a te il pane non manca. Non si tratta solo del pane di farina. Tu stesso hai bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana: il pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno, della giustizia e della libertà, quello dei diritti e delle responsabilità, quello della salute e della cultura. Tutto questo condividilo: sarai fratello con tutti gli uomini. Ma c'è anche il pane nero: quello della povertà, della sofferenza, della solitudine, della disperazione, della malattia, dell'ignoranza. Se non saprai condividere anche questo, non sei discepolo del Signore.

Supera ogni barriera: di nazionalità, di razza, di colore e di classe, e allarga la tua comunione a livello universale: solo così sarai testimone del Risorto. Se non dividerai il pane, quello bianco e quello nero, resterai nella situazione dei due discepoli di Emmaus: erano vicinissimi al Cristo camminavano accanto a Lui, ma non potevano riconoscerlo. Lo riconobbero solo allo spezzare del pane.

caseificio  
**la masseria**  
di Bonora Dora



*solo mozzarella di bufala campana*

**O È COSÌ,  
O NON È.**

Via Cornito - Tel. 0828.625016  
Punto Vendita Via S. Vito Martire  
Tel. 333.2637750  
Via Statale 19  
84025 EBOLI (SA)

*Nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo.*

## Le frasi storiche dei Papi

### GIOVANNI XXIII

#### PORTATE UNA CAREZZA AI VOSTRI BAMBINI

“Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, guardate questo spettacolo... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare: fate qualche cosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nell'ora della tristezza e dell'amarezza.”

### GIOVANNI PAOLO II

#### SPALANCATE LE PORTE A CRISTO

“Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servite l'uomo e l'umanità intera! Non abbiate paura! Aprite, anzi, **spalancate le porte a Cristo!** Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! **Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!**”

#### «RONCALLI E WOJTYLA: SANTITÀ COINVOLGENTE»

Perché sono santi? Questo l'interrogativo di oggi, a cui i due religiosi hanno risposto, come racconta **Radio Vaticana**: della santità i fedeli nel mondo sentirono il «profumo» sin dalla sua morte, il 3 giugno 1963. Così, presentando il Beato Giovanni XXIII, dice il postulatore della sua Causa di canonizzazione, padre Giovan Giuseppe Califano. La santità di Roncalli era un proposito da lui coltivato in ogni stagione della vita, da sacerdote, da vescovo e da Papa, e sempre rinnovato attraverso quattro risoluzioni: “Già da giovane seminarista, a 15 anni, scriveva: **‘lo rinnovo il proponimento di volermi fare santo davvero, e lo farò attraverso quattro risoluzioni che propongo di praticare: spirito di unione con Gesù, raccoglimento nel suo cuore, recita del Rosario, essere sempre in tutte le mie azioni presente a me stesso’**”. Una santità, afferma padre Califano, caratterizzata da profonda umiltà e dall'abbandono alla provvidenza. Una santità semplice e coinvolgente, leggibile e mite. “Dio è tutto, io sono nulla: questo mi basta”: questo diceva Roncalli a fine giornata.

Una gigantesca figura di Santo che padre Califano sintetizza attraverso due binomi. Il primo: pastore e padre, di una paternità, spiega, che commosse il mondo, fatta di letizia e cordialità, qualità che confluirono nella definizione di “Papa buono”: “Apri alla Chiesa nuovi orizzonti con l'indizione del Sinodo per la diocesi di Roma e il Concilio ecumenico. Fu capace di comunicare, prediligendo forme semplici e immediate, con immagini tratte dalla vita quotidiana, riuscendo ad entrare subito nel cuore delle persone”. Ma l'espressione “Papa buono”, aggiunge padre Califano, è da intendersi come disse il successore di Roncalli, Papa Paolo VI: **“Non era un generico buonismo di facile applicazione, ma era sinonimo di amore, di genio pastorale, di comprensione, di perdono, di conforto. In pratica, come appare Gesù nel Vangelo”**.

Altro binomio per sintetizzare la figura di Papa Roncalli è “obbedienza e pace”, motto episcopale ma anche sintesi di vita e di servizio alla Chiesa: “Lasciare la propria terra, confrontarsi con mondi a lui sconosciuti anche in luoghi dove la presenza dei cattolici era scarsissima. E questa obbedienza gli consentì di abbandonarsi con fiducia alla Divina Provvidenza, per distaccarsi da se stesso e aderire completamente a Cristo. Qui sta la vera sorgente della bontà di Papa Giovanni, della pace che ha diffuso nel mondo. Qui si trova la radice della sua santità: nella obbedienza evangelica alla voce del suo Signore”.

Ricostruendo la prima intuizione della santità di Giovanni Paolo II, invece, mons. Slawomir Oder cita i compagni universitari che scrissero sulla stanza di Karol Wojtyła: “Futuro Santo”, colpiti dalla sua attitudine alla preghiera e alla riflessione sul valore della vita, legate – spiega mons. Oder – probabilmente a un'infanzia di sofferenza per la perdita, in poco tempo, di tutta la famiglia: “Forse, proprio questo suo impegno di dare il peso qualitativo alla vita con un impegno di carità era il fatto che la gente percepiva come i tratti di santità nella sua vita”.

Tre le figure spirituali importanti, spiega mons. Oder, che forgiarono in Giovanni Paolo II una fede mariana e adulta, suo padre, il semplice sarto di Cracovia chiamato “l'apostolo”, e l'allora arcivescovo della città che lo accolse in seminario.

A loro si deve la fede, semplice e popolare, tratto comune tra le due figure di Pontefici, domenica 27 aprile Santi; la profondità mistica e il coraggio di affrontare la avversità con tenacia, leggendo sempre nella storia la presenza di Dio. Mons. Oder continua: “Aveva bisogno della gente, della Chiesa vivente, per sentire la fede e nutrirsi di questa fede. E la profondità mistica, invece, di Giovanni Paolo II lo spingeva a vivere il mistero di Dio in prima persona. E questo è il cuore della santità di Giovanni Paolo II. Se noi dovessimo cercare veramente la parola che caratterizzi un “santo”, è: “uomo di Dio”. Era un uomo che ha saputo trovare in Dio la fonte della vita. La preghiera per lui era il respiro, l'acqua, il pane quotidiano”. Compito del Papa, come compito della Chiesa – ripeteva Giovanni Paolo II – è evangelizzare e portare tutti alla santità. Se in giovinezza Giovanni Paolo II aveva appreso il messaggio della Divina Misericordia – chiarisce mons. Oder – importante per lui fu il dovere di pagare il debito d'amore ricevuto. Questa è la chiave per capire tutta la sua vita.

## Norme per i Pellegrinaggi e le feste Religiose

Un pellegrinaggio è la metafora della vita di un cristiano autentico per cui ha bisogno di guide illuminate e illuminanti. Infatti l'esistenza umana non può prescindere da veri maestri che sappiano esaltare i valori effettivi di ogni esperienza vissuta. Bisogna bandire la superficialità di certe deviazioni che sono soltanto approssimazioni di ciò che vorremmo realizzare. La presenza di un sacerdote valorizza il pellegrinaggio sotto ogni aspetto e permette ad ogni partecipante di ricavare vantaggi sia nello spirito che nel fisico.

Anche la C.E.I. raccomanda di rivolgersi ai sacerdoti per la visita a qualsiasi Santuario per conferirle una valenza religiosa. Come pure la festa per il Patrono e in onore degli altri Santi sono diventate soltanto un pretesto per organizzare manifestazioni che non hanno niente di sacro. Le stesse processioni sono rumorosi (cortei di questuanti incapaci di stimolare la fede, anzi spesso sono oggetto di critiche perché intrisi di superstizioni e di folklore). L'azione pastorale deve purificare queste feste in modo che rappresentino una religiosità essenziale, incentrata nel mistero di Cristo. Allora senz'altro ci sarà il plauso dei giovani, dei poveri e anche degli agnostici i quali potrebbero addirittura ricredersi ed abbracciare la Fede. I veri cristiani sono come l'anima che, pure amando il corpo, non vuol soggiacere alle sue lusinghe così essi pur, se sono affascinati dal mondo, desiderano interiorizzare la Fede e non ridurla ad espressioni culturali o turistiche.

**E' necessario poi ribadire, per quanto ci riguarda, la necessità di frequentare ogni venerdì, da ottobre a giugno, le importanti riunioni da parte del gruppo di preghiera S. Antonio di Padova. E' inutile ostentare un distintivo se non presuppone tensioni di fede sincera e soprattutto di operosità costruttiva.**

**Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio..**

Una favola moderna .....

## LA CASA DEL PELLEGRINO DEI SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO

Nella mattinata di giovedì 24 aprile 2014 mi è stato annunciato che si era concluso, positivamente, l'iter amministrativo per la costruzione del "Centro Polifunzionale e Casa del Pellegrino dei SS. Cosma e Damiano", alla salita Ripa di Eboli; a breve, nel giro di poche settimane, fui informato, sarebbe stato emesso il decreto di finanziamento per sei milioni di euro.

Sarà stata per la lunga, estenuante attesa, sentirmi intimamente appagato dalla notizia e la mia mente è andata sulla traccia dei ricordi dapprima la mia fanciullezza, poi, a quando ero un giovine seminarista, alla fine degli anni quaranta.

Dell'infanzia ricordo, teneramente, una favola intitolata "Aiutiamoci": Il senso del racconto era questo. Sulla vetta di una collina esposta a bufere e forti venti nacquero due alberelli di ulivo. Crescevano uno vicino all'altro, il tronco sottile, i rami deboli, le foglioline delicate. Un giorno infuriò una forte bufera, il più debole dei due alberelli fu lì lì per essere schiantato e ucciso.

Passata la bufera, il più debole sospirò a bassa voce: Fratello, il vento è forte e cattivo! Il vento ci ucciderà. Uniamoci, fratello! Intrecciamo i nostri rami, come un solo albero.

A sera, il vento soffiò impetuoso; ma i due alberelli, strettamente uniti, non sentirono che una scossa leggera: Quando il vento tacque, si sussurrarono a vicenda: Grazie, fratello! All'alba, due capinere vennero a posarsi su quell'albero strano, con una chioma fitta ed intricata. Si posarono sull'albero e cantarono così:

**Benedetto chi è buono! Il forte che sostiene il debole, benedetta la concordia e l'amore!**

Fu questa la mia prima preghiera da fanciullo.

Ed ancora, sono andato con la memoria al 1949 quando, giovine seminarista, affiancavo don Gennaro Grimaldi nell'opera di costruzione del nuovo Santuario dei Santi Cosma e Damiano, poi inaugurato nel 1957; a quando partecipavo alle diverse attività dei gruppi di lavoro (tutti volontari) del Santuario. Ricordo, tra gli altri, le memorabili figure degli imprenditori Cristoforo Morrone, Tonino Polito e del Dott. Generoso Morrone che tanto bene e amore riversarono con la loro partecipazione umana, personale, religiosa ed economica nella costruzione del Santuario. Rammento le partecipazioni alle diverse sagre del mattone e del cemento; alla raccolta di fondi ad Eboli e nel circondario accompagnati dall'immagine dei Santi Medici. E' rimasta indelebile nella mia mente la vicinanza, la partecipazione attiva di tanta... tanta cittadinanza di Eboli.

Già allora si avvertiva il desiderio della casa del Pellegrino, nella tradizione dei Santi Medici.

Il Santuario dei SS. Cosma e Damiano è sempre stato il fiore all'occhiello per l'Archidiocesi di Salerno, amato dagli eccellentissimi Arcivescovi Mons. Demetrio Moscato, Mons. Guerino Grimaldi, Mons. Gaetano Pollio, Mons. Gerardo Piero, il quale rese il Santuario Diocesano, sentito il Consiglio Presbiteriale.

Fu particolarmente fiorente sotto la guida di P. Gabriele D'Anisi. S.E. Mons. Luigi Moretti l'ha affidato, alla Provincia dei Cappuccini dopo il mio Rettorato. Nel 2002, dopo aver approntato il progetto della casa del Pellegrino, lo proposi alla cittadinanza e all'Amministrazione Comunale. Non tutti furono d'accordo ma io testardamente ho proseguito. In modo fulgido rammento una mattinata dell'ottobre 2008 quando incontrai, a Napoli, l'allora governatore On. Antonio Bassolino che promise cinque milioni di euro per la realizzazione dell'opera. Devo ringraziare, ancora, particolarmente il Sindaco Avv. Martino Melchionda e la sua intera Amministrazione, unitamente al certosino lavoro dell'ing. Rosario La Corte, che hanno permesso che l'opera diventi concretezza.

L'ultimo ringraziamento va all'attuale governatore On. Stefano Caldoro, che in un incontro, nel settembre 2013 a Napoli, mi promise di essermi vicino. A tutti, infine, dico e ripeto:

Benedetto chi è buono! Benedetto il forte che sostiene il debole, Benedetta la concordia e l'amore!

Il Rettore Santuario S. Antonio

*don Enzo Caponigro*

## PAPA FRANCESCO e la scuola

Quattro cose da trattenere  
(lasciate perdere lo show)

Le parole del Papa.

Il pontefice ha imperniato il suo discorso su tre cardini: La scuola è «sinonimo di apertura alla realtà» a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!».

La scuola «è un luogo di incontro», non un «parcheggio». Ha aggiunto papa Francesco. «La famiglia è il primo nucleo di relazioni. La relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco».

La scuola «ci educa al vero, al bene e al bello. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. (.) La vera educazione ci fa amare la vita, e ci apre alla pienezza della vita!».

A scuola si imparano non solo «conoscenze», ma anche «abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori. Per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola! Grazie!».

La pace è l'arco che congiunge la terra al cielo. (G. XXIII)

## Pensieri flash sul Santo

### Consigli di sant'Antonio di Padova che piacciono a Papa Francesco dai Sermoni del Santo predicatore dei poveri.

"Fortunato colui che toglie da sé il cuore di pietra e prende un cuore di carne (cf. Ez 11,19), che, colpito dalle miserie dei poveri, soffre con loro affinché la sua compassione diventi il loro sollievo, e il loro sollievo segni la distruzione della sua avarizia. Se uno avesse nel suo frutteto una pianta sterile, forse che non la sradicherebbe e al suo posto non ne pianterebbe un'altra in grado di dare frutto? L'avarizia è la pianta sterile! Perché occupa la terra? Tagliala, sradicala, e al suo posto pianta l'elemosina, che ti possa dare frutto per la vita eterna. Te lo conceda colui che è benedetto nei secoli. Amen"

#### La contemplazione per tutti

Il Santo ritiene che tutti i cristiani sono chiamati alla contemplazione infusa in genere, senza specificazione di grado, perché la contemplazione è necessaria alla perfezione delle virtù: "Quelli che vogliono acquistare tutta la giustizia, cioè la fede in Dio, la carità verso il prossimo, la penitenza verso se stessi, è necessario che vivano... nella quiete dello spirito e nella dolcezza della contemplazione".

La vocazione alla contemplazione mistica suppone che l'anima abbia i requisiti. Tra questi, Antonio enumera:

la **purezza di cuore**, che si estende al distacco da ogni cosa creata;

la **povertà**, che esige lo spogliamento completo, almeno affettivo, dei beni terreni;

l'**umiltà**, che è una povertà superiore, perché spogliamento del proprio io e riconoscimento della miseria e nullità della natura umana.

Un'altra virtù che dispone particolarmente alla contemplazione è la **castità perfetta**. Pochissimi autori mistici fanno menzione di questo requisito riservato a una schiera limitata di anime. Sant'Antonio parla indubbiamente di un'esperienza personale. Egli fu un giglio candidissimo di purezza. Per la maggioranza dei cristiani che vive nel matrimonio è sufficiente la **purezza di mente** (mentis puritate), conciliabile con il loro stato.

#### La vita cristiana, un canto a due cori

Frate Antonio stabilisce un'equazione tra l'operare e il pregare ininterrottamente. Il benfare e il pregare di continuo sono due attività complementari, armonizzabili, glorificanti Dio come un canto a due cori, che sale dalla vita quotidiana del credente. L'armonia unificatrice è, in fondo, un mutuo bisogno. L'azione, senza la preghiera, non avrà né luce né sapore (*lucerna sine oleo, opus sine devozione*)

#### S. Antonio e la misericordia di Dio Padre

S. Antonio è stato l'apostolo della confessione individuale. Passava giornate intere nell'ascolto delle confessioni dei penitenti. Nei suoi Sermoni, scrive un bellissimo elogio della confessione:

"Nel sacramento della penitenza i peccatori si riconciliano con Dio, come il figlio prodigo si concilia con il padre suo che lo accoglie nuovamente in casa. È pure chiamato porta del paradiso, giacché attraverso la confessione il penitente viene introdotto a baciare i piedi, le mani, il volto del Padre celeste..

O casa di Dio! o confessione, porta del paradiso! Beato chi abita in te, beato chi entra in te! *Umiliatevi, miei fratelli, ed entrate per questa porta santa*"



**1 maggio 2014**

Attraverso l'acqua e la Parola Giorgia è diventata figlia di Dio.

Signore, ti preghiamo per nostra figlia. E' nata come pagina tutta bianca. Nessuno vi scarabocchi sopra: non i compagni, non la scuola, non la televisione...

Conservi sempre la sua mente per pensare il suo cuore per amare. Custodiscila, Signore, e amala come sai amare Tu.

I genitori Donato De Novellis e Marta Viscido l'affidano alla protezione di S. Antonio, implorando la sua benedizione sulla sua esistenza.

Il 26 luglio festa di S. Anna e S. Gioacchino, genitori di Maria e nonni di Gesù. E' una ricorrenza simpatica è la festa dei nonni.

Presso la Cappella dell'Ospedale di Eboli saranno celebrate SS. Messe:

alle ore 6.30-7.30-8.30-9.30 -10.30-11.30 -19.00.

Alle ore 11.30 durante la S. Messa sarà impartita la benedizione in particolare ai bambini, alle mamme e ai nonni. Ore 19.30 Processione.



#### PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA LIBERA

O Mamma della Libera, unica speranza, guida e certezza della mia vita. Mi rivolgo a Te, per chiedere con me, al figlio tuo Gesù, la forza e la gioia di amarlo ogni giorno, con tutto il cuore, la mente e l'anima. O Regina di Bontà, aiuta ammalati, oppressi, sfiduciati, stanchi nello spirito e nel corpo. Sii mamma sempre, che libera tutti da ogni pericolo. Amen.

Triduo di preghiera nei gg. 12, 13, 14 agosto  
ore 18.00 S. Rosario 18.30 S. Messa, venerdì  
15 agosto SS. Messe ore 7.00 - 10 - 18.30.



#### Offerte per le opere del Santuario di S. Antonio

Morrone Angela  
Naponiello Franca  
Mancini Rosa  
Iannece Giuseppe  
Tucci Raffaele  
Tucci Ofelia  
Pirone Teresa

Pannetta Angelo  
Rizzo Dora  
Gambetta Concetta  
Mosca Gerardo  
Ricco Angela  
Fiore Fulvio

## Un pensiero per i nostri cari

Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo; egli trasfigurerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.



### MARIO MORRONE

n.11-07-1928 m.30-12-2013

*Vivere nel cuore di chi resta vuol dire non morire mai.*

### RAFFAELE RICCO

n. 29-01-1939 m. 07-01-2014

*«Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce. Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio. (S. Agostino)*



### EMILIO LA TORRACA

n.03-11-1929. m.16-02-2014

*L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.*

### VINCENZO NIGRO

n.04-05-1937 m.26-02-2014

*Riposa nella pace dei giusti, rivivi nella luce di Dio.*



### ANGELO PANNETTA

n. 27-1-1932 m. 30-1-2014

*Il tuo alto profilo di onestà e di bontà segni sempre il cammino della nostra esistenza, donando conforto e aiuto.*

### VINCENZA PIERRO

n. 15-10-1932 m.22-03-2014

*Il tuo amore ci ha insegnato ad amare, la tua bontà ci ha segnato il cammino, il tuo dolore ci ha trasmesso la fiera forza di vivere. Grazie mamma adorata. Il tuo ricordo onorerà per sempre la nostra vita.*



### ANDREA FERRENTINO

n.24-05-1977.m.24-03-2014

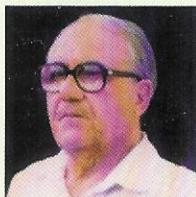
*Figlio adorato, vita della nostra vita, stroncato da un tragico fatale incidente, ci hai lasciato nell'angoscia ancora increduli della tua scomparsa. Angosciati ci inchiniamo al volere di Dio ma chiediamo a te di pregare affinché Egli ci conceda la forza di vivere un lenimento del nostro grande dolore.*



### GAETANO SALVATI

n. 29-10-1919 m. 30-10-2013

*Venuta la sera, Gesù disse: passiamo all'altra riva.*



### LILLI GAETA

n.02-06-1962 m.24-05-2013

*La terra ti sia lieve, Lilli, come la neve di cui il cielo ha voluto intessere l'ultima candida coperta per te... non solo nel cuore dei tuoi cari sei sempre presente, anche l'eco della tua voce è vivo tra i colleghi per sempre.*



## Chiesa SS. Trinità

# SANTUARIO S. ANTONIO EBOLI

La vita di S. Antonio ci dà l'esempio di un'esistenza pienamente realizzata sia umanamente che cristianamente. Egli si presenta come un uomo capace di amare "fino alla fine". La festa che celebriamo sia per tutti noi l'occasione per confrontarci con il nostro Santo e per riflettere sulla sua Vita. E' il momento di decidere di "prendere il largo" come disse Gesù a S. Pietro, cioè di intensificare la nostra fede e l'impegno per gli altri.

## PROGRAMMA

### Tredicina: 31 maggio - 12 giugno 2014

Ore 7.00: S. Messa Ore 18.30: S. Rosario - Litanie  
Ore 19.00: S. Messa

**Domenica 1 Giugno** S. Messe ore 7,00 - 10,00 - 19,00

**Domenica 8 Giugno** S. Messe ore 7,00 - 10,00 - 19,00

### TRIDUO SOLENNE

**Martedì 10 Giugno** Ore 19,00: S. Messa prelatizia officiata da  
**S.E. Mons. Antonio Napoletano**  
Vescovo - Emerito di Sessa Aurunca

**Mercoledì 11 Giugno** Ore 19,00: S. Messa prelatizia officiata da  
**S.E. Rev.ma Mons. Mario Milano**  
Vescovo Emerito della Diocesi di Aversa

**Giovedì 12 Giugno** Ore 19,00: S. Messa prelatizia officiata da  
**S.E. Rev.ma Mons. Gerardo Pierro**  
Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

**Giovedì 12 Giugno** Ore 7,00 - **Benedizione del Pane** in onore di S. Antonio.

Saranno presenti i devoti che parteciperanno alla processione con lo scapolare del Santo. Il triduo sarà animato dal Coro pluriparrocchiale diretto dal M° Julia Prasse.

## 13 GIUGNO SOLENNITÀ

SS. Messe ore 6.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30  
ore 10.00 solenne celebrazione Eucaristica e preghiera di affidamento dei bambini al "SANTO" animata dai ragazzi dell'Accademia Musicale Ebolitana "All Music" M° Antonia Doria.  
Ore 12.00 Supplica a S. Antonio  
Ore 18.30 S. Messa animata dal **Coro Pluriparrocchiale**  
Ore 19.30 Processione in onore di S. Antonio.  
Parteciperanno alla processione: **Congrega di S. Vincenzo, Terzo Ordine Carmelitano, Associazione "Sentinelle di Maria"**.

(Itinerario: S. Antonio, Via Papparone, Piazza Borgo, Via Apollo 11, Via Veneto, Via Matteotti, Via U. Nobile, Via C. Rosselli, Viale Amendola, Piazza della Repubblica, Corso Umberto I°, S. Nicola, S. Biagio, S. Antonio).

Accompagnerà la Processione la Banda musicale Alto e Medio Sele "Città di Campagna".

N.B. Nessuno è stato autorizzato a chiedere offerte per la festa. Chi desidera dare il proprio contributo può rivolgersi al Rettore o ai corresponsabili preposti ai tavoli davanti la Chiesa.

Grazie per le vostre generose offerte.

Il Rettore  
don Enzo Caponigro

### Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

Estivo	(ora legale)	Invernale	(ora solare)
Festivi	ore 10,00	Festivi	ore 10,00
Prefestivi	ore 18,30	Prefestivi	ore 17,30
Feriali	ore 18,30	Feriali	ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi

Tel. 0828.212652

E-mail: [caponigro.donenzo@libero.it](mailto:caponigro.donenzo@libero.it)